

NODO DELLA CARENZA

Medici di base, progetto pilota per una scuola universitaria

In Trentino mancano 53 medici di medicina generale e entro il 2028 altri 76 in regione andranno in pensione. Sono i dati della Fondazione **Gimbe** sulla situazione al 1° gennaio 2025. Un medico di famiglia dovrebbe avere 1.200 assistiti: in Trentino sono 1.388, arrivando a 1.500. Contro la carenza di medici, Ordine, Università, Asuit e Provin-

cia lavorano a un progetto pilota: «Trasformare la scuola di formazione di medici di medicina generale in una scuola di specialità che rilasci un diploma universitario».

a pagina 4 **Zamattio**

«Pochi medici, progetto pilota per una scuola universitaria»

De Pretis (Ordine): «Idea in fase embrionale». I dati Gimbe: mancano 53 dottori

TRENTO In Trentino mancano 53 medici di medicina generale, in Alto Adige 80. Ed entro il 2028, altri 76 in regione andranno in pensione. I dati del report della Fondazione **Gimbe** registrano la situazione al 1° gennaio 2025. Pochi camici bianchi operati di lavoro. Un medico di famiglia dovrebbe avere 1.200 assistiti. Nella realtà sono molti di più: in Trentino in media 1.388 e in Alto Adige 1.525. «Ma vista la carenza si arriva fino a 1.500», precisa il presidente dell'Ordine dei medici del Trentino, Giovanni De Pretis. Che parla di un progetto pilota, unico in Italia, cui stanno lavorando Ordine, Università, Asuit e Provincia: «Trasformare la scuola di formazione di medici di medicina generale di Trento in una scuola di specialità, come cardiologia e pediatria, che rilasci un diploma universitario».

Un progetto «in fase embrionale», sul quale si è ini-

ziato a lavorare da poco in attesa dell'approvazione nazionale del Ministero, che renderebbe «più attrattiva la professione di medico di medicina generale». Perché con l'ingresso nel sistema universitario la formazione passerebbe sotto l'Università e i medici diventerebbero specializzandi a tutti gli effetti con diritti e inquadramento più simili agli altri medici. L'assenza di attrattività è uno dei motivi della carenza di medici, insieme all'eccessiva burocratizzazione, «snellire il lavoro sarebbe importante anche per la scelta». Anche se il problema è essenzialmente legato «alla totale mancanza di programmazione a livello nazionale dei governi che negli ultimi 15-20 anni hanno sbagliato totalmente o non fatto la programmazione necessaria, non garantendo il ricambio dei medici in pensione». Secondo il report della Fondazione **Gimbe**, tra il 2019 e il

2024 i medici di medicina generale in Trentino si sono ridotti dell'1,5%. La media nazionale della riduzione è pari al 14,1%. Nel 2025 i partecipanti al concorso nazionale per il Corso di formazione specifica in medicina generale sono stati inferiori ai posti disponibili: -15 candidati (-38%) rispetto alle borse finanziate (media Italia +26%).

Una situazione che peggiora di anno in anno, e a rimetterci sono gli assistiti, i cittadini «con disagi crescenti e potenziali rischi per la salute, soprattutto per le persone anziane e per i pazienti più fragili», come spiega **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione **Gimbe**. In una società italiana sempre più vecchia: nel 2035 gli over 65 rappre-



Peso:1-4%,4-24%

senteranno il 30% della popolazione (17,36 milioni) e gli over 80 il 9,3% (5,39 milioni).

Stesso trend anche in Trentino, penalizzato nella scelta dei medici, anche dalla conformazione olografica. Ecco perché, spiega ancora De Pretis, per attrarre qui i medici servono anche modelli innovativi, lavoro di gruppo, associazioni, elementi che «per un

giovane medico rendono più attrattivo il lavoro, potendosi ad esempio può confrontare con altri colleghi e crescere insieme». Fattori importanti uniti ad una buona formazione, «e la scuola di formazione di Trento ha sempre funzionato molto bene, dando un'offerta sempre migliore con medici che vengono anche da

fuori», servono per colmare le carenze. E coprire quel 40% di posti scoperti.

Marzia Zamattio



Presidente
Giovanni
De Pretis



Peso:1-4%,4-24%